

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE
DEL 30 OTTOBRE 2006

Il giorno 30 ottobre 2006 alle ore 17,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

Discussione conclusiva sul Bilancio di previsione 2007

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

LUCIANO SILVESTRI	CIGL
MAURIZIO PETRICCIOLI	CISL
VITO MARCHIANI	UIL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA TOSCANA
FABIO BANTI	CONFARTIGIANATO
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
MARCO BALDI	CNA
ARMANDO PRUNECCHI	CNA
STEFANO BASSI	LEGA COOPERATIVE
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
MAURIZIO GHIRARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCO SCORTECCI	CONFCOMMERCIO
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
ALDO MORELLI	ANCI
ORESTE GIURLANI	UNCEM
TIZIANO LEPRI	URPT
RENATO CECCHI	ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Presiede la seduta il Presidente Martini, sono presenti il Vice Presidente della Giunta Regionale Federico Gelli e gli Assessori Giuseppe Bertolucci, Ambrogio Angelo Brenna, Riccardo Conti, Enrico Rossi, Gianfranco Simoncini, Gianni Salvadori, Massimo Toschi ed i Direttori Generali della Regione Toscana Valerio Pelini, Giovanni Giusti e Roberto Rossini.

ASSESSORE BERTOLUCCI

Richiama brevemente i contenuti della precedente riunione del Tavolo, dove è stato svolto un ragionamento sui punti essenziali della manovra ivi compreso il programma di intervento strutturale per lo snellimento della macchina amministrativa regionale.

Rileva che si arriva al Tavolo odierno, dopo una settimana di lavoro caratterizzata dallo allestimento dei tavoli di settore, nei quali sono stati forniti chiarimenti ed informazioni sul versante delle politiche di spesa nei vari settori.

Consegna quindi quattro tabelle (All.1) che evidenziano come si rappresenta attualmente la proposta di bilancio per quanto concerne i Pir e gli Extra Pir, nonché i dati complessivi delle entrate e delle spese suddivisi per titoli e strategie.

Nota che la manovra viene nel suo complesso confermata nella sua entità di 230 milioni, di cui il 60% di interventi sul fronte della spesa ed il 40% sul fronte delle entrate.

Per quanto riguarda l'ammontare delle entrate conferma il ricorso alla leva fiscale per 65 milioni, mentre altri 25 milioni arriveranno dal ricorso al credito o dal recupero di risorse di spesa.

Sottolinea che il bilancio è strettamente collegato alle scelte di carattere strategico del Prs, che ha visto la piena adesione delle forze sociali e del sistema delle autonomie, ed è convinto che esso sia improntato a criteri di equità, di sviluppo e di risanamento.

Considera in particolare equa la manovra perché, pur essendo possibile in base alla legge finanziaria nazionale, si è scelto di escludere, in accordo con i rappresentanti del sistema delle autonomie locali, il ricorso all'aumento dell'addizionale regionale Irpef in modo da non far gravare eccessivamente sui cittadini il peso della tassazione.

Lo sblocco dell'imposta regionale Irap, anch'esso previsto dalla finanziaria nazionale risponde inoltre all'esigenza di distribuire equamente il carico fiscale tra le famiglie, cui andrà a gravare il bollo auto, e le categorie economiche.

Crede inoltre che la manovra Irap rappresenti uno strumento importante di selettività e di coerenza con le scelte di fondo del programma regionale di sviluppo.

Ricorda infatti che si è deciso di escludere dal suo aumento le attività produttive, in particolare quelle manifatturiere e quelle più esposte alla concorrenza internazionale, nonché il commercio ed il turismo e che l'aumento interesserà invece soltanto quelle attività e quei settori più protetti, meno esposti alla concorrenza internazionale, che in virtù di questa loro posizione hanno realizzato negli ultimi anni dei notevoli exploit reddituali.

Attraverso l'applicazione dell'aumento dell'Irap nella misura del 1%, prevede di introitare 32 milioni di euro che in aggiunta ai 32 provenienti dal bollo auto, consentiranno di arrivare alla quota complessiva di 65 milioni di entrate.

Sottolinea che la manovra è rivolta allo sviluppo, e che tutte le maggiori risorse che arriveranno saranno utilizzate per finanziare i Pir (in particolare le parti dei Pir più innovative).

Ribadisce l'impegno a far sì che la finalizzazione di queste risorse, di questi progetti possa essere verificata anche in corso d'opera.

Constata poi che la manovra di bilancio, in maniera molto importante, è rivolta anche al problema del risanamento e del contenimento della spesa pubblica.

Rileva che anche sul fronte della spesa si è intervenuti in maniera selettiva, ma garantendo al tempo stesso il mantenimento delle spese sui settori come quelli del settore sociale e dei trasferimenti agli enti locali che sono fondamentali per l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini, in particolare in tema di ambiente, cultura, sostegno all'occupazione ed allo sviluppo.

Rileva inoltre che per quanto riguarda la spesa extra Pir, gli interventi che sono stati fatti sono essenzialmente stati concentrati sulle spese di funzionamento.

Nota poi che dalle tabelle consegnate si possono individuare quali sono le voci che sono interessate da interventi di contenimento della spesa e che sotto questo profilo si può senz'altro parlare di coerenza rispetto alle scelte di fondo del Prs.

Nota che si tratta di interventi che devono avere, per questioni di equilibrio di bilancio, effetto immediato sul bilancio 2007, in misura proporzionata alla massa disponibile su cui poter operare, che non è sua volta molto grande.

Ma sottolinea che nonostante una forte rigidità nel bilancio regionale, questi interventi sono stati previsti come essenziali per dare un segnale importante e completare la manovra, sempre tuttavia mantenendo la coerenza iniziale.

Inseparabile da tutto ciò e per la Giunta di grande importanza, vi è poi la proposta di un intervento sempre più vasto, complessivo, di carattere strutturale, che coinvolge non soltanto la macchina regionale in senso stretto, ma tutta la rete amministrativa pubblica, secondo la proposta di calendarizzazione che è stata consegnata nella scorsa riunione del Tavolo.

Ricorda inoltre che proprio nella riunione precedente del Tavolo è stata fornita una informazione sulla intenzione della Giunta di considerare la possibilità anche di interventi di carattere premiale, per quanto riguarda l'applicazione della leva fiscale e con specifico riferimento all'Irap.

Si tratta cioè di elaborare una politica di carattere premiale, finalizzata a valorizzare comportamenti virtuosi e comunque particolarmente coraggiosi e coerenti, anche rispetto a politiche di sviluppo condivise dalla Regione.

Precisa a questo proposito che si pensa a dare un doveroso sostegno ad imprese, che pur trovandosi in difficoltà, in quanto esposte alla concorrenza, non intervengono sul versante dello abbassamento dei costi della manodopera o sul versante dell'abbassamento della qualità dei prodotti, ma intervengono invece su investimenti non soltanto di tipo tecnologico, ma che riguardano il capitale umano e la sostenibilità ambientale.

Richiamandosi ai valori rappresentati nella tabella sui Pir, evidenzia come l'impegno della Giunta sia quello, per l'anno 2007, di finanziare completamente tutti i Pir ad eccezione di alcuni, per i quali essendo prevista una concreta predisposizione non prima della seconda metà del 2007, possono gravare dal punto di vista contabile sul 2008. Precisa che l'importo complessivo di questi slittamenti è di 25,8 milioni di euro su 1386,5 e che il valore di questa proporzione è quindi alquanto limitato.

Si sofferma poi brevemente sulla questione del declassamento del rating subito dall'Italia, che ha conseguenze negative per la Toscana come per le altre regioni, per dire che pur dovendo adeguarsi ed accettare questo verdetto, gli sembra ingiusto questo meccanismo automatico, che non differenzia ed entra nel merito di una manovra che come quella che è stata impostata in Toscana è tesa al risanamento.

Tra gli aspetti positivi della manovra oltre alla forte attenzione alle politiche sociali (su cui si è cercato di mantenere le risorse in rapporto al fabbisogno) e l'aver assicurato il finanziamento ai Pir, considera in particolare il trasferimento agli Enti locali delle risorse un impegno di carattere fondamentale che avrà ripercussioni essenziali sui cittadini e sulla qualità della vita della Regione.

Sottolinea in conclusione che con questo bilancio la Regione punta a mantenere sotto controllo l'equilibrio del bilancio regionale ed a dare coerenza alle scelte del Prs, in particolare per quanto riguarda l'innovazione, il rilancio dello sviluppo, l'infrastrutturazione regionale, la stabile occupazione, la sicurezza del lavoro, l'ambiente, la qualificazione del welfare, la qualità e quantità dei servizi nella sanità.

E che occorre comunque, al di là di questa occasione, proseguire il confronto con le parti sociali ed economiche della regione e con il sistema delle autonomie.

VICE PRESIDENTE GELLI

Interviene brevemente, senza entrare nel merito delle singole tabelle o nell' articolazione degli aspetti generali, per richiamare le considerazioni svolte dall' Assessore Bertolucci e per ribadire la grande attenzione che il governo regionale ha assunto, in maniera particolare rispetto al tema della riorganizzazione della spesa pubblica regionale, che è stato sottoposto ad impegni precisi ed a scadenze puntuali.

SANDRO BONACETO (CONFINDUSTRIA TOSCANA)

Non ripete sulla manovra quanto già detto in precedenza e che ha visto in alcuni verbali riportato molto bene.

Rileva che in aggiunta alle tabelle consegnate si sarebbe aspettato anche tabelle sull'Irap, in modo da conoscere esattamente gli aumenti specifici previsti ed anche sul consuntivo di bilancio 2005, in modo da capire meglio i dati di bilancio consegnati, dal momento che come ha già rilevato in diverse occasioni, è convinto che la intelligibilità dei dati di bilancio sia una "conditio sine qua non" per la chiarezza complessiva, anche di carattere politico della manovra.

Sui Pir dice che avrebbe preferito che essi non fossero stati toccati, a motivo della piena e convinta adesione al Prs, che ritiene sia intangibile nella sua interezza.

Per inciso nota che nella tabella dei Pir, per quanto riguarda l'intervento "spazio regionale della ricerca e dell' innovazione" inserito nella prima riga, c'è un errore materiale perché le cifre riportate come risultato sono inesatte rispetto all' operazione di sottrazione compiuta.

Mentre ritiene in generale che sulla manovra occorre chiaramente prestare molta attenzione ai numeri, che risultano essenziali per comprendere il discorso politico che li sottende, esprime consenso sulle parti di essa che riguardano i tagli alla spesa e la razionalizzazione della macchina regionale.

Su questo tema ribadisce di avere grandi attese ed è convinto che sulle spese l'asticella debba essere messa ad una altezza superiore, e dice ciò non in quanto "pasdaran dei tagli a tutto spiano" ma perché crede di poter dare un utile supporto per rendere più efficiente la macchina regionale. Pensa inoltre che in questo tipo di approccio il Tavolo deve essere coinvolto in maniera forte.

Constata infine che dai tavoli tecnici si sarebbe aspettato maggiore concretezza e che in essi non si è parlato di tagli applicati su una maniera specifica. Viceversa pensa che questi tavoli tecnici avrebbero dovuto entrare di più nel merito della manovra, andando ad operare chirurgicamente, in modo da valutare in maniera chiara come la manovra intende entrare nelle singole poste di bilancio.

MARCO BALDI (CNA)

Precisando di parlare a nome di cinque organizzazioni quali Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti, pensa sia opportuno istituire dei tavoli tecnici, per individuare meglio le tipologie che sono coinvolte nell'aumento dell'addizionale Irap, come anche la possibilità di diversificare l'aumento del bollo, se non in termini percentuali, per tipologia di auto.

Richiede con forza il monitoraggio degli interventi dei Pir, in modo da poter seguire la loro ricaduta sul piano ambientale, territoriale ed anche il monitoraggio sugli interventi fatti dalla Giunta, che riguardano qualcosa di più della razionalizzazione delle spese.

E ritiene che per monitorare entrambi questi interventi occorrerà dotarsi di un organismo più ristretto, che comunque sia sempre riferito a questo Tavolo.

Constata che sui Pir vi è la necessità di intervenire in tempo reale, coniugando la duplice esigenza di condurre azioni dirette alla loro integrazione e di agire al tempo stesso abbastanza in fretta. Sostiene che gli interessa molto il tema dell'incardinamento dei vari Pir tra di loro, perché su questo tema crede che ci sia la possibilità di lavorare in maniera congiunta e condivisa.

Sul tema della premialità fiscale, pur se sarebbe stato gradito un maggiore approfondimento, apprezza comunque lo spirito che ha animato la Giunta, ed in particolare il tentativo di offrire delle possibilità anche alle imprese più virtuose.

Nel valutare positivamente lo spirito che ha animato la Giunta nei confronti del mondo della piccola e media impresa, ritiene in definitiva che la discussione e la filosofia orientata a promuovere lo sviluppo, che ha caratterizzato il Tavolo di Concertazione sia comunque da salutare con soddisfazione e che essa è di natura diversa da quella che ha purtroppo accompagnato il licenziamento della Finanziaria nazionale.

VITO MARCHIANI (UIL)

Nel formulare un giudizio nel complesso positivo sulla manovra, constata che è difficile entrare nel merito delle tabelle consegnate oggi, perché correrebbe il rischio di fare delle valutazioni approssimative.

Esprime in particolare assenso sugli interventi di assistenza ed integrazione per la non autosufficienza, perché si tratta dell'apertura di una strategia sul sociale, che non può che essere apprezzata.

Esprime invece qualche riserva, su alcuni aspetti che vanno capiti meglio come ad esempio il taglio di 3,5 milioni di euro per quanto riguarda l'innovazione, la sicurezza e la qualità del lavoro.

Si tratta infatti di un problema sul quale l'organizzazione che rappresenta ha sempre rivendicato che non ci siano arretramenti, ma piuttosto intensificazioni.

Per inciso rileva che nel lavoro che in questo periodo le Direzioni generali Ausl stanno facendo per predisporre ad una maggiore riduzione dei costi, è presente l'idea di fare anche qualche taglio nel servizio prevenzione e protezione.

Nota quindi che in definitiva su questa tematica vi è un qualche ritardo rispetto ad impegni che sono stati assunti più volte, sia per quanto attiene ad attività di carattere legislativo che di carattere amministrativo.

Passando alla trattazione di altro argomento richiede chiarimenti su tre aspetti:

a) se risulta accertato, come sembrerebbe da alcuni riscontri tecnici, che l'aumento dell'addizionale Irpef scaturirebbe di per sé automaticamente dalla stessa quantità di imponibile su cui si calcola l'aliquota, senza che sia necessario per produrre questo effetto un intervento sulla percentuale applicata

b) se è presente o meno un aumento delle entrate dal punto di vista tributario ;

c) se è presente una certa penalizzazione del settore della agricoltura e della forestazione, dal momento che vi è una riduzione di cifre a tale comparto assegnate.

Segnala inoltre che in relazione all'incremento delle cifre, non trova un grande equilibrio tra quelli che sono gli interventi sullo sviluppo e ricorda che al Tavolo si è sempre ragionato di sviluppo armonico, e che pur parlando tutti i componenti del Tavolo di temi di carattere orizzontale, nessuno di noi ha mai detto che lo sviluppo della Toscana si basa sull'agricoltura oppure sul commercio, industria, artigianato, ma si è sempre sostenuta la tesi che l'insieme dei settori produttivi, possono essi essere il fattore dello sviluppo.

Vorrebbe inoltre comprendere meglio quale è la strategia di sviluppo economico che la Regione vuole promuovere, e segnala di essere in attesa di vedere che tipo di risultato ha

prodotto questa strategia, in termini di occupazione e di risanamento del tessuto produttivo toscano.

In conclusione accenna al problema di trovare forme di carattere amministrativo per stabilizzare i rapporti di lavoro in Regione Toscana, ponendo in essere una progettualità che sia finalizzata alla trasformazione delle varie tipologie dei contratti in contratti a tempo indeterminato non in forma totale, ma comunque in forma proporzionale.

GIORDANO PASCUCCI (CIA)

Ribadisce l'assenso dell'organizzazione che rappresenta, rispetto all'impianto ed agli obiettivi che sono stati ricordati stasera (sia sul terreno delle entrate che delle spese) e che sono finalizzati al risanamento, all'equilibrio ed in definitiva a gettare prospettive per il futuro.

Interrogandosi sugli effetti che potranno avere in Toscana la finanziaria nazionale e la manovra che la Regione Toscana si appresta a fare, pensa che l'impatto di queste due manovre rende importante un coordinamento tra gli enti locali, affinché sia in termini di pressione fiscale che di servizi offerti alla cittadinanza ed alle imprese, si possa fare un monitoraggio ed un salto di qualità, e quindi qualificare da una parte i servizi e dall'altra la riorganizzazione.

Accenna ad una questione che gli sembra rilevante in questo contesto e cioè ai problemi ed alle dinamiche molto preoccupanti che ci potrebbero essere nei comuni più piccoli, nelle aree montane e nelle aree agricole, qualora fosse attuato il taglio degli uffici postali, che è stato ventilato da Poste spa.

Su questa questione esprime l'esigenza di un confronto anche a questo Tavolo, con gli Enti locali ed un coordinamento tra questi affinché non ci sia un taglio dei servizi, (ma semmai una qualificazione degli stessi) e non ci siano soprattutto ricadute di carattere negativo nei territori.

Soffermandosi poi sulla strategia dello sviluppo economico ribadisce l'esigenza di lavorare in maniera integrata, in particolare sui Pir, che i quali ritiene che non solo bisogna finanziarli tutti ma anche portarli avanti tutti, attraverso una forte integrazione, in modo da avere una ricaduta non solo in un determinato settore o in un determinato territorio, ma pure una ricaduta sullo intero tessuto economico e sociale della Regione Toscana.

Crede sia importante che ciascun componente del Tavolo si sforzi di avere una visione di prospettiva e non soltanto agisca per portare avanti il proprio Pir.

Nota infine che rispetto alla manovra che viene proposta all'agricoltura viene richiesto un importante e significativo contributo e pensa che occorre coniugare l'esigenza di bilancio con quella di creare sviluppo ed opportunità per un settore che in Toscana è quello che rispetto a tutti gli altri ha avuto un calo di reddito più drastico.

Mentre si augura che la conferenza regionale sull'agricoltura prevista nel prossimo mese di dicembre possa costituire una importante occasione di rilancio per le politiche del settore, esprime la preoccupazione che i tagli che vengono proposti o gli slittamenti dei Pir, non vadano poi a pregiudicare lo sviluppo e le politiche attive che devono essere fatte per rilanciare il settore agricolo.

FABIO CACIOLI (CONFCOOPERATIVE)

Parlando a nome del movimento cooperativo, esprime soddisfazione per il percorso di Concertazione compiuto dal Tavolo a partire dal 2 ottobre, apprezzando tra l'altro la disponibilità mostrata dai Dirigenti per approfondire le tematiche e le problematiche inerenti la riorganizzazione della macchina regionale.

Esprime apprezzamento anche per la contemporanea scelta di agire sulla leva delle entrate e sui tagli alla spesa, che dovrebbero portare a maggiori economie su bilancio della Regione e che il Presidente Martini ha quantificato in 60-70 milioni di euro.

Sul tema dell' Irap mantiene in generale una posizione contraria alla tassa, che giudica negativamente, avendo aderito anche a manifestazioni di livello nazionale.

Tuttavia una volta deciso di ricorrere ad essa apprezza la scelta formulata dalla Regione Toscana di agire in modo selettivo.

Considera importante inoltre che ci sia un' attenzione del Tavolo sul tema della premialità fiscale e ribadisce con forza i criteri e le coordinate da seguire nella determinazione dei soggetti beneficiari : deve trattarsi di imprese che garantiscano occupazione stabile, che siano radicate nel territorio e che rispettino appieno i principi e valori indicati dalla legge regionale n. 73 del 2005 .

Manifesta piena disponibilità per la realizzazione ed il monitoraggio dei Pir, in particolare per verificare costantemente il loro stato di attuazione, il loro grado di efficacia sul territorio e le ricadute che sono in grado di esprimere sulle imprese.

Manifesta infine piena disponibilità a valutare i nuovi passi che saranno necessari per la rimodulazione della Concertazione come più volte indicato dal Presidente Martini.

RENATO CECCHI (ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE)

Come già indicato ribadisce la validità della manovra di bilancio dal punto di vista della individuazione di nuove entrate, di cio' che si intende fare sul versante dei risparmi e quindi sulla individuazione dell' equilibrio che deve esserci tra nuove risorse e il complesso di risparmi e/o razionalizzazioni.

Continua invece a mantenere forti perplessità sulle politiche della spesa.

Pur non intendendo commentare le tabelle che sono state consegnate stasera, non riesce ad intravedere ancora una effettiva forte selezione, che vada nella direzione per esempio di agire fortemente sulle questioni del rapporto tra economia e politica delle risorse ecologiche ed ambientali.

Accenna a titolo esemplificativo ed in senso generale alla questione che di recente è stata messa in risalto da esperti indipendenti, sul legame che c'è tra processi di riscaldamento della temperatura del pianeta e delle gravi prospettive di crisi economica.

In questa prospettiva riesce a stento ad immaginare quale possa essere il piccolo ma significativo contributo della Regione Toscana.

Per ora non riesce a vederlo, ma si augura di essere smentito in breve tempo.

ORESTE GIURLANI (UNCHEM)

Nel ribadire l'assenso alla manovra, evidenzia che nel Tavolo del 20 ottobre l'Assessore Bertolucci ha specificato le tipologie di impresa su cui ricadranno gli aumenti Irap, tipologie sulle quali concorda.

Nel contempo ritiene positivo rispetto ai trasferimenti agli Enti Locali che c'è stato un mantenimento della spesa sia sul fronte delle spese correnti che su quello degli investimenti, allo scopo di mantenere i servizi e gli interventi nei territori.

Considera questo un segnale importante rispetto alla situazione generale e ritiene pertanto giusto l' indirizzo seguito.

Rileva in particolare con soddisfazione che sul fronte della montagna anche lì c'è stato il mantenimento dei trasferimenti.

Indica che bisognerà cominciare al più presto a fare un lavoro di analisi sui Pir, soprattutto per capire, quale è la programmazione in atto negli Enti ossia nei Comuni, nelle Comunità montane e nelle Province e come si attivano delle priorità.

Sui Pir condivide lo slittamento, perché lo slittamento non comporta variazioni sostanziali nella attivazione dei progetti dei Pir, ma è solo un fattore legato alla contabilità ed alla competenza.

LUCIANO SILVESTRI (CIGL)

Considera sostanzialmente chiusa la discussione nel precedente incontro, quando in buona sostanza è stata delineata e definita la manovra.

Nel riconfermare quindi un orientamento positivo della sintesi trovata in termini di equilibrio tra entrate ed uscite, pensa che ora bisogna guardare oltre la manovra stessa, con l'intento di trovare a partire da essa, le linee per essere più operativi e coerenti con le scelte politiche e di bilancio che sono state fatte.

Constata che qualche elemento che va in questa direzione è stato già accennato nella discussione precedente e si riferisce anzitutto ai fondi comunitari, di cui pensa che sarebbe utile mettere in calendario un approfondimento, teso a capire essenzialmente le loro direttrici di orientamento ed a vedere come essi si possono mettere al meglio in relazione al Prs e ad i Pir.

Sostiene in particolare che la questione dei fondi comunitari vada messa in stretta correlazione a due aspetti del Prs e cioè alla Toscana come distretto integrato e poi al tema delle infrastrutture e cioè dei fattori dello sviluppo.

In questa prospettiva ritiene necessaria una forte riflessione, anche perché ci sono dei rimandi e delle questioni, che riguarderanno poi successivamente le realtà territoriali.

Bisognerà infatti verificare che i piani di sviluppo territoriali delle province siano realmente coerenti con i Pir e strettamente correlati alle poste di spesa di cui si può disporre.

Rileva che nella scorsa riunione ci si è riferiti ad un coordinamento importante da mettere in campo tra le Istituzioni al fine di rendere sinergiche le risorse di cui il Comune, la Provincia, la Regione possono disporre, al fine di sostenere la manovra di sostegno allo sviluppo ed alla occupazione.

Si sofferma sulla questione dei fattori dello sviluppo per dire che sarebbe utile avere il dettaglio dei trasferimenti di risorse a Comuni e Province, che l'Assessore Bertolucci ha indicato essere consistenti, in modo da compiere realmente una azione di confronto e di concertazione e di poter lavorare nel merito delle questioni che si aprono nel territorio.

PRESIDENTE MARTINI

Desidera riprendere i toni generali della discussione più che altro per fissare i prossimi passaggi.

Nel ringraziare per il contributo dato e per i giudizi espressi che anche stasera confermano la loro libertà, indipendenza e piena serenità. Trova positivo quindi il contesto della discussione quanto a senso di responsabilità e voglia di concretezza e pur consapevole della difficoltà del momento crede che questo passaggio del bilancio debba farci fare in Toscana un passo in avanti e non un passo indietro.

Avverte fortemente l'esigenza che sia organizzata una seduta apposita del Tavolo, alla quale sta lavorando il dr. Andrea Tagliasacchi, al fine di pervenire ad una rivisitazione del sistema di Concertazione, secondo linee evolutive che saranno concordate.

Inoltre desidera, possibilmente in un confronto tra i soggetti del Tavolo, la Giunta e la struttura regionale che è responsabile del trattamento dei dati, mettere definitivamente a fuoco una volta per tutte, uno schema di trasmissione dei dati che non sia più soggetto a bisogno di

interpretazione o addirittura di riferimenti di tipo matematico. Se gli schemi fossero infatti tutti acquisiti crede che si eliminerebbero una buona parte del superfluo delle discussioni al Tavolo. Aggiunge in questo ambito che ritiene opportuno che sia anche meglio messo a fuoco anche il rapporto che esiste tra la discussione al Tavolo generale e lo sviluppo dei Tavoli tecnici.

Ci sono sempre dei meccanismi da oliare e stasera ha sentito porre una serie di domande che gli sembra fossero legittimamente da presentare ai Tavoli tecnici, con la conseguenza che o le questioni non sono emerse ed allora è stata una occasione persa o sono state trattate ed allora non è passata l'informazione.

Crede importante agire in questa direzione, in considerazione che nei prossimi mesi ci aspetta un lavoro enorme che riguarda non solo la calendarizzazione che abbiamo indicato nella scorsa riunione per la riduzione della spesa regionale, ma anche una lista enorme di provvedimenti significativi, tra i quali vi è anche la discussione sui fondi strutturali europei.

Fatte queste notazioni rileva come il quadro di valutazione positiva della manovra di bilancio pur con tutti gli asterischi e le sottolineature effettuate, consente alla Giunta di individuare un terreno di lavoro sulle politiche, sui programmi settoriali e sulle politiche di riorganizzazione della spesa.

Ritornando sul tema della manovra ricorda che i contenuti sono quelli indicati nella precedente riunione e che le categorie alle quali la Regione pensa di chiedere un contributo con la definizione dell'Irap al 5,25% sono quelle citate dall'Assessore Bertolucci senza una di più e senza una di meno.

Il gettito che si pensa di ottenere da questo tipo di manovra applicato a questi soggetti può oscillare grosso modo (il campo Irap è soggetto a vari interventi) tra i 33 e 36 milioni di euro.

Il suo risultato sarà trasparentemente consegnato a tutti i componenti perché a febbraio avremo le prime proiezioni dell'Agenzia per le entrate; a quella data faremo quindi un po' di conti e ci regoleremo di conseguenza.

Pur consapevole che il bilancio una volta consegnato al Consiglio, non è più di competenza della Giunta, immagina che il lavoro del tavolo possa continuare sia pure su un piano non formale.

Ricorda di aver detto nella riunione del 20 ottobre che sui fondi strutturali probabilmente in Toscana potremo fare di più, ma a condizione ovviamente che cofinanziamo di più e che questo è un problema che riguarda non solo la Regione ma tutta quanta la comunità regionale. Si sofferma sulle modalità di costruzione dei Pir, per notare che se alcuni progetti partiranno realisticamente nella seconda metà del 2007 e si contabilizzeranno nel 2008, si tratta solo di una mera indicazione di carattere contabile, ma che non è in contraddizione con gli impegni che sono stati presi. Sottolinea che i Pir devono essere coerenti con l'impianto del Prs ed in particolare nel senso della discontinuità, perché non si può fare un Pir ordinario, che rimastica le cose che si sono sempre fatte. Dovendo essere costruiti (e non affidati in modo burocratico a qualcuno) in modo che siano dotati di elementi di forte selettività, di qualità progettuale ed innovativa, saranno quindi oggetto di costante lavoro da parte della Giunta regionale, del Tavolo di Concertazione, dei tavoli settoriali.

Raccogliendo il suggerimento che è venuto da varie parti ritiene inoltre che sia importante dedicare una discussione specifica alla integrazione delle politiche settoriali.

Precisa di essere consapevole che il problema non si risolve scrivendo un titolo sul Prs che dice "sostegno alla società della conoscenza" o "sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese" perché questo è soltanto indicare un obiettivo, esprimere un'intenzione precisa.

Considera invece importante che ci sia una sintesi alta che mette insieme le diverse esigenze, che non sono necessariamente antitetico. Infatti l'esigenza di dinamizzare la piccola e media impresa, non è contrastante con il bisogno che avvertiamo di dare più forza alla tutela dei beni ambientali e della tutela ecologica e viceversa l'incentivo che vogliamo dare alla società della conoscenza, non è in contrasto con il bisogno che abbiamo di rafforzare le nostre infrastrutture. Si tratta quindi di trovare un punto di equilibrio.

Si sofferma brevemente sul tema della fiscalità premiale per dire che la Regione così come ha richiesto di più in termini fiscali a chi non avuto grandi problemi di concorrenza o ha vissuto di qualche posizione di rendita ,deve valutare e tener conto che ci sono aree o settori o soggetti del nostro territorio, che vivono un forte disagio e si riferisce ad aree produttive, ad aree sociali, ad aree tematiche. E che quindi occorre trovare nel ragionamento una proposta che parla al disagio ed alle difficoltà che affrontano le piccole e medie imprese, alle tensioni che vivono fasce sociali e di lavoratori, alle tensioni che producono questioni come quella dell' impatto ambientale e di una certa aggressione speculativa che viene sui territori.

Indica in conclusione che questa proposta che vuole sostanziare l' idea di un fisco non solo capace di chiedere , ma anche di dare è in fase di studio e di elaborazione sul piano tecnico, in modo da riuscire ad evitare di avere problemi con l' Europa, sotto il profilo del rispetto della normativa che vieta gli aiuti di Stato.

La riunione si conclude alle ore 19,10.

UP/